

Giorno della memoria. Anche un saggio su Israele di Avraham Burg

Non dimentichiamo Ondina il lager non riuscì a piegarla

Giovedì prossimo, 27 gennaio, è il giorno della memoria, dedicato alle vittime dell'Olocausto. Nell'occasione, indichiamo due volumi da leggere.

Il primo rievoca la straordinaria figura di Ondina Peteani, operaia e attivista nel Pci, che attraversa gli anni del fascismo: prima staffetta partigiana d'Italia, finisce deportata nei lager, sopravvive, e continua la sua vita nel dopoguerra. Seppur

segnata da quell'atroce esperienza - la sterilità, l'anoressia, la depressione e alcune calcificazioni polmonari - continua con il suo lavoro di ostetrica, con l'impegno politico, con l'intensa attività culturale. A lei è dedicato il volume "Ondina Peteani, la lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà" (Mursia, pagg. 274, euro 17; prefazioni di don Andrea Gallo e Liliana Segre).

Nella ricostruzione della storica Anna di Giannantonio basata su testimonianze dirette e registrazioni sonore raccolte insieme a Gianni Peteani, si scopre tra l'altro che le sue ultime parole sono state: «È bello vivere liberi», epitaffio di una vita passata dalla parte dei giusti.

Il secondo libro è un saggio che in Israele ha suscitato accese polemiche, ma che affronta un aspetto reale quanto scomodo: Avraham Burg, ex deputato tra le fila dei laburisti ed ex presidente del Parlamento israeliano, in "Sconfiggere Hitler" (Neri Pozza, pp. 416, euro 19) scrive che "la memoria della Shoah ha reso Israele indifferente alle sofferenze altrui. Il paese nella sua instabilità è ormai simile alla Germania degli anni Trenta. Il sogno e l'ideologia sionista hanno fallito".

Sono tesi molto provocatorie, che hanno suscitato un enorme dibattito. Criticando la svolta nazionalistica ed etnica presa dal paese nel corso degli ultimi decenni, Burg si oppone alle nuove «teorie razziali ebraiche» degli estremisti religiosi e stigmatizza l'uso della forza militare. "Sconfiggere Hitler" è però anche un libro di ricordi, un saggio denso di riferimenti alla Bibbia e ai grandi testi dell'ebraismo in cui Burg lascia parlare la sua tristezza e la sua inquietudine, ma riesce a indicare un nuovo programma per Israele nel consesso globale delle nazioni.

David Fiesoli



**Ondina
Peteani**

La copertina
del libro
dedicato
alla storia
di Ondina
Peteani
prima
staffetta
partigiana
deportata
nei lager

